

Volontariato

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE
PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COL-
LEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI E I GRUPPI**

SOMMARIO***

il punto	APRILE 1986 - VERSO IL III° CONVEGNO DI LUCCA
dal centro	FINALITA', ATTIVITA' E COMPITI ASSEMBLEA DEL CENTRO - Roma 16.10.85
dibattito	LA LEGGE QUADRO IN PARLAMENTO - LA PROPOSTA DEL PCI - SEN ANTONIO TARAMELLI - LA LEGGE LIPARI-MARTINI * interviene la relatrice MARIA PAOLA COLOMBO SVEVO
notizie	INCONTRI E CONVEGNI
input	VOLONTARIATO E BENI CULTURALI
recensioni	

ANNO I - N. 1 Novembre 1985 Direttore Responsabile: BRUNO FREDIANI
Aut. trib. di Lucca n. 413 del 25.9.1985 - Sped. Abb. Post. Gruppo 3
55100 ARLIANO (Lucca) - Tel. (0583) 54.87.87

Volontariato

APRILE 1986 — VERSO IL TERZO CONVEGNO DI LUCCA

Nell'aprile 1986, terremo il III° Convegno di Lucca (IV° Convegno dopo Viareggio '80, Lucca '82 e Lucca '84), ed occorre quindi precisare rapidamente le finalità e le tematiche dello stesso. Subito dopo la chiusura del Convegno del 1984, Don Aldo Ellena, su "Animazione Sociale", propose che il successivo Convegno non fosse "sul" Volontariato, ma "del" Volontariato, e cioè che esso non fosse programmato e gestito solo da Enti locali, istituzioni culturali e riviste, ma vedesse anche la partecipazione delle associazioni nazionali del Volontariato fin dalla fase della progettazione. E proponeva di sviluppare un ampio dibattito sulle scelte del tema e sulla strutturazione del Convegno nell'ambito del Centro Nazionale per il Volontariato di Arliano (LU). Tale proposta è valida e rispondente ad una esigenza largamente sentita nel Volontariato, che non vuole certo essere solo oggetto di considerazione e studio, ma soggetto che assume la consapevolezza culturale di essere una forza centrale e di grande rilievo, attuale e soprattutto potenziale, nello sviluppo civile del nostro Paese. Per questo motivo il Centro Nazionale di Arliano ha avviato la riflessione su come impostare il prossimo Convegno, e formulerà una proposta conclusiva nella prossima Assemblea Generale dei Soci del Centro, convocata per sabato 30 novembre nella sede di Arliano a Lucca. Le grandi tematiche individuate, per il momento, sono due:

- 1) LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO, intesa come consapevolezza del suo ruolo, come incentivi e sostegni, anche economici e fiscali, come tutela della sua autonomia e libertà di organizzazione, ecc.
- 2) LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI, come necessità di formazione al Volontariato, di qualificazione professionale dei volontari, di contributi ad una riqualificazione degli operatori sociali in generale, ecc.

Da queste due filoni principali dovrebbe scaturire una proposta articolata per il prossimo Convegno. Il taglio del Convegno dovrà essere, si ripete, quello di un Convegno "del" Volontariato, che riflette su se stesso, il suo ruolo e i suoi problemi, ma che lo fa al cospetto del Paese tutto, inquadrando la propria presenza nella tematica generale dello sviluppo economico-sociale del Paese, specie nel campo dei servizi sociali alla persona. Occorre mantenere l'alto livello, civile e culturale, dei precedenti Convegni, dimostrando in concreto la crescita anche qualitativa del Volontariato e la forte coscienza sociale acquisita, e farlo coinvolgendo nella riflessione le forze culturali, sociali, politiche e i rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

Numerosi lettori hanno richiesto di conoscere più dettagliatamente le finalità, attività e compiti del Centro. Si riporta a tal fine un estratto dello statuto.

FINALITÀ

► Offrire concreta risposta alla richiesta degli operatori volontari di tutto il Paese di poter disporre di un "Forum" — promosso congiuntamente dalle Pubbliche Istituzioni e dal "Privato Sociale" — nel quale si possa realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato, a servizio di tutti i cittadini, ed in particolare degli emarginati, e le strutture pubbliche.

► Costituire un punto di incontro che dia la possibilità, nel rispetto della autonomia e delle originalità di ogni Gruppo aderente, di promuovere attività di studi, ricerca, documentazione; che offra tempestiva e continuativa circolazione delle informazioni che concernono il mondo dell'attività volontaria; e infine un'opera di promozione e collegamento fra le iniziative di volontari presenti nel paese.

1) Creazione di un **CENTRO DI DOCUMENTAZIONE** specializzato, aperto al pubblico che attraverso opere italiane ed estere offra agli studiosi del fenomeno ed agli operatori di base un quadro costantemente aggiornato, a livello nazionale ed internazionale, della pubblicistica di settore.

2) Realizzazione e promozione di **RICERCHE** riguardanti l'azione volontaria ed i campi in cui si svolge la sua azione disinteressata, anche realizzando rapporti con centri-studi, università, specialisti, organizzazioni italiane e straniere.

PROMOZIONE e PUBBLICAZIONE di ricerche di particolare valore e di collane di libri specialistici.

PARTECIPAZIONE alle principali manifestazioni che in Italia e all'estero i volontari realizzano.

PUBBLICIZZAZIONE delle tematiche del volontariato.

3) **PROMOZIONE DI ATTIVITÀ E COLLEGAMENTO FRA I VOLONTARI** per favorire conservando ciascuno la propria autonoma originalità, la nascita di iniziative che rendano possibile la reciproca conoscenza e che migliorino i rapporti formativi e operativi, rafforzino l'unità degli intenti e il miglior impegno delle risorse, eliminino inutili duplicazioni. Realizzare **CONVEGNI DI STUDIO SUL VOLONTARIATO**.

Favorire un'attività di **CONSULTAZIONE PERMANENTE** tra quanti sono interessati a collegarsi sia come singoli, sia come gruppi o istituzioni. Favorire ogni **INIZIATIVA VOLTA A CREARE INTESA, INTEGRAZIONE e COLLEGAMENTO** fra pubbliche istituzioni e "privato sociale", per rimuovere condizioni di povertà ed emarginazione.

ATTIVITÀ

E

COMPITI

ASSEMBLEA SOCI

Nel corso dell'ultima riunione dei Soci del Centro, tenutasi a Roma a Palazzo Cenci nell'Ottobre scorso, sono state messe a punto le linee programmatiche per l'anno sociale '85-'86.

L'impegno di maggior rilievo sarà indubbiamente l'organizzazione del III° Convegno Nazionale di Lucca.

Su questa iniziativa è stato sollecitato il massimo impegno di collaborazione da parte delle Associazioni Nazionali che sono state invitate ad aderire al Centro e ad intervenire alla prossima riunione fissata per il 30 Novembre presso la sede di Arliano. Analogo coinvolgimento è stato richiesto agli Enti Locali già Soci del Centro e promotori dei precedenti Convegni. Nel corso della riunione sono stati inoltre focalizzati i temi: "Volontariato e Beni Culturali" e "Volontariato e politica", per i quali si è ritenuto utile un approfondimento in forma seminariale che sarà cura del Centro organizzare nel corso del prossimo anno.

Presidente: **MARIA ELETTA MARTINI**

Vice Presidenti: **GIUSEPPE BICOCCHI**
MARCELLO PACINI
LUCIANO TAVAZZA

Direttore: **Don BRUNO FREDIANI**

CHI SONO I SOCI

SOCI FONDATORI DI DIRITTO

- COMUNE DI LUCCA
- PROVINCIA DI LUCCA
- REGIONE TOSCANA
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- CINSEDO (Centro interregionale di documentazione)
- UPI (Unione Province Italiane)
- CENTRO STUDI ACLI (I.R.E.S.)
- CENTRO STUDI DELLA CARITAS ITALIANA
- CENTRO STUDI DEL GRUPPO GIOVANI E COMUNITÀ DI LUCCA
- FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI
- FONDAZIONE CENSIS
- FONDAZIONE FORMEZ
- FONDAZIONE E. ZANCAN
- MOVI (Movimento Volontari Italiani)

Riviste:

- ANIMAZIONE SOCIALE
- PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE
- LA RICERCA SOCIALE
- APPUNTI DI POLITICA E CULTURA

Possono essere SOCI Ordinari: Comuni, Province, Regioni, Associazioni, Movimenti, Istituzioni, Riviste, Fondazioni Scientifiche, Istituti di ricerca educativi, Unità Sanitarie, Consorzi di Enti Locali e singoli cittadini interessati al problema che lo richiedono, che abbiano particolarmente meritato nella promozione del Volontariato in Italia.

LA LEGGE QUADRO IN PARLAMENTO

Per le associazioni si prevede la massima libertà delle forme organizzative con l'unica condizione che sia garantita la democraticità della gestione e la partecipazione dei soci; esclusa ogni possibile interferenza sul loro modo di essere e sulla loro vita interna.

I volontari hanno diritto ad essere informati consultati sulle iniziative ed i programmi degli enti pubblici, possono proporre programmi ed iniziative, partecipare a corsi di formazione, accedere alle strutture pubbliche compatibilmente con l'attività dell'ente, ottenere una attestazione pubblica dell'attività svolta.

Hanno in dovere di fornire informazioni circa le loro iniziative e di dichiarare la propria disponibilità in caso di emergenza o calamità all'autorità che ne coordina l'intervento.

Consideriamo un punto fondamentale l'esclusione di una struttura organizzativa centrale - fatto salvo che per un centro di documentazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - facendo leva sulle regioni e sul sistema delle autonomie. In relazione a ciò si prevede la istituzione di albi regionali, provinciali e comunali per le Associazioni e per i singoli registri comunali.

Altri articoli definiscono le modalità per la collaborazione con gli enti locali e con gli enti pubblici in genere. I rapporti sono regolati attraverso convenzioni per le associazioni e da provvedimenti amministrativi per i singoli. Sono indicati i criteri per lo svolgimento delle attività, la obbligatorietà della assicurazione per i volontari e gli assistiti, la possibilità di eventuali rimborsi di spese vive che devono essere prima autorizzate e poi documentate.

Le associazioni di volontariato sono finanziate attraverso contributi degli aderenti o di terzi e quelli, eventualmente, previsti dall'atto costitutivo e dallo statuto.

I contributi possono essere dedotti dal reddito complessivo dell'erogante per un importo massimo di due milioni. Si prevedono esenzioni dalle imposte di bollo e di registro per gli atti costitutivi e per la iscrizione agli albi. Sono previste esenzioni di imposte e tasse anche per le donazioni e lasciti, sempre che i beni siano destinati alle attività del volontariato. Sono inoltre fissate le modalità, perché in caso di estinzione o di scioglimento delle associazioni, i beni che abbiano beneficiario delle esenzioni passino all'ente locale od in caso di motivata impossibilità, alle regioni.

Nelle ipotesi che venisse modificata la utilizzazione dei beni si prevede la revoca della esenzione con l'applicazione di sanzioni e penalità.

la proposta del PCI

Il 10 ottobre il gruppo dei senatori comunisti ha presentato alla Presidenza del Senato un disegno di legge quadro sul volontariato.

Alla decisione si è pervenuti dopo ampio dibattito e confronto con i rappresentanti delle associazioni, superando dubbi all'interno del Partito e del gruppo di duplice natura: vi era infatti qualche difficoltà nella comprensione della natura del ruolo e della vastità del movimento coniugata a riserve di carattere politico e ideologico; e soprattutto il timore di provocare la sensibilità dei soggetti interessati, gelosi della propria autonomia, che guardano con sospetto ogni iniziativa che possa in qualche modo lederla o possa apparire un tentativo di strumentalizzazione.

La presentazione è stata possibile anche perché è maturata nel movimento una maggiore disponibilità ad un rapporto con le strutture pubbliche, superando un atteggiamento quasi antagonista fra pubblico e privato.

Il disegno di legge definisce in modo inequivocabile il ruolo ed il carattere del volontariato e della sua attività: non solo un'attività svolta disinteressatamente, gratuita e senza fini di lucro, il che è giusto, ma deve essere e rimanere integrativa e non sostitutiva dell'azione e della funzione delle strutture pubbliche, nello sforzo di promozione della personalità umana, attraverso un miglioramento dei servizi sociali, culturali, educativi, ricreativi, sportivi, sanitari ed ambientali.

Questo non è un pericolo immaginario: l'azione del Governo, in ragione delle difficoltà della situazione economica, attacca le conquiste dello stato sociale, ultimo esempio la legge finanziaria.

Il disegno di legge che qui illustriamo, in modo sommario, prevede nei suoi primi articoli la finalità del volontariato di concorrere allo sviluppo della personalità umana, dell'eguaglianza sostanziale e del processo sociale. L'attività del volontariato può essere svolta in forma singola od associata.

La previsione dell'intervento del singolo ha sollevato qualche obiezione e dubbio per il timore che si possa in qualche misura legittimare l'insorgere di forme di lavoro nero.

Il pericolo esiste, ma le modalità previste dovrebbero escludere questa ipotesi; si è preferito con questa scelta privilegiare l'esercizio di questa attività senza obbligo di costituirsi in associazione.

LA LEGGE QUADRO IN PARLAMENTO

Infine sono dettate le norme sulle competenze regionali e dello Stato, e quelle transitorie.

Un articolo riguarda il volontariato militare: non è da confondere con l'obiezione di coscienza che è normativa a sé, ma interessa i militari di leva i quali possono, su richiesta, svolgere attività di volontariato sulla base di intesa fra le autorità militari e l'ente locale per la realizzazione di appositi programmi. Criteri e modalità sono fissati annualmente con decreto del Ministro della Difesa.

L'illustrazione è molto sommaria ma ci auguriamo che serva a stimolare un ulteriore confronto e non solo nella sede parlamentare ma con tutti coloro che con spirito di sacrificio e generosità, operano nel volontariato.

Sen. Antonio Taramelli

LA LEGGE QUADRO IN PARLAMENTO

la legge Lipari Martini
interviene il relatore

La discussione al Senato, in Commissione Affari Costituzionali della proposta di legge quadro sul volontariato a firma Lipari, Martini, Salvi, ha avuto inizio il 25 febbraio 1985.

Nella relazione introduttiva ho messo in evidenza i motivi che hanno indotto i proponenti alla presentazione di una proposta di legge-quadro sul volontariato.

Tali motivi possono così riassumersi: innanzitutto la dimensione quantitativa assunta dal fenomeno in Italia soprattutto a partire dal 1970, dimensione che ha raggiunto, secondo stima dell'EurisKO 3.223.000 volontari, con 15.000 gruppi secondo la ricerca del Ministero degli Interni.

A questa esplosione quantitativa ha fatto da contrappeso una "qualità" diversa del volontariato che sempre più si è qualificata sia come elemento insostituibile nella risposta ai cosiddetti nuovi bisogni connotati da una esigenza di condivisione di vita, sia come elemento comunque innovativo all'interno delle politiche assistenziali, sanitarie ed educative.

Non c'è dubbio infatti che la stessa crisi dello Stato assistenziale trova un corretto rapporto tra servizi pubblici e privato-sociale, una possibilità di passaggio verso uno stato solidale, meno burocratico, più attento ai bisogni della persona.

Un secondo motivo, che certo non è estraneo alla nuova "qualità" del volontariato ed al ruolo che attualmente esso può giocare nella crisi stessa delle istituzioni, riguarda l'utilizzo ormai costante previsto da leggi regionali e nazionali del volontariato. Tale utilizzo, nasce però senza aver chiarito che cosa si intende per "volontariato" per cui esso si amplia o si restringe secondo decisioni contingenti e talora il fenomeno è privo di tutela là dove più necessiterebbe di uno stimolo o di una salvaguardia.

Infine una necessità di chiarezza, di distinzione fra l'attività spontanea e disinteressata del volontario e l'attività del lavoratore dipendente, distinzione sempre più urgente proprio in questa fase di esplosione del fenomeno e dell'intensificarsi dei rapporti con l'ente pubblico.

I proponenti non si nascondono la difficoltà di normare un fenomeno per sua natura complesso, continuamente variabile.

Il problema quindi era quello di trovare una

legislazione di principi, uno "statuto" che definisse il fenomeno per sottrarlo a tentativi di strumentalizzazione senza ingabbiarlo in una camicia di forza che potrebbe ostacolare la sua evoluzione. Creare quindi spazi effettivi di libertà e corrispondenti strumenti di tutela in una normativa sufficientemente ampia qual'è per definizione quella di una legge-quadro. E tale ci sembra essere la scelta della legge Lipari che mira da una parte ad identificare i connotati dell'attività volontaria (spontaneità, gratuità, assenza di lucro, fine solidaristico) e dall'altra ad identificare la organizzazione di volontariato, a precisarne diritti ed obblighi nei confronti dei propri aderenti, dell'ente pubblico e dello Stato.

La proposta di legge ha trovato un'attenzione da parte di tutte le forze politiche non disgiunte però dalla consapevolezza della novità e della delicatezza del tema sia in ordine all'oggetto, sia in ordine alla non facile trasposizione sul piano giuridico di un fenomeno complesso e variegato sia in ordine al percorso ideologico che ogni forza politica ha compiuto sul fronte del volontariato e sulla sua posizione all'interno della società e nei rapporti con lo Stato. Questo ha richiesto una pausa di riflessione, per la verità, si è protratta anche a causa del lavoro accumulato in commissione su altri progetti di legge, alcuni dei quali importanti per lo stesso volontariato. Si pensi ad esempio all'approvazione in emissione della legge di riordino delle autonomie locali nella parte riguardante i servizi alla persona, la funzione del Comune, e la previsione di convenzione con soggetti pubblici e privati espressamente prevista per la gestione dei servizi.

Questa pausa quindi non può essere ridotta a mero ritardo: essa ha consentito l'elaborazione in commissione di leggi importanti anche per la collocazione futura del volontariato ed ha consentito all'interno delle forze politiche un approfondimento che ha dato come frutto immediato la formalizzazione da parte del P.C.I. di una proposta di legge sul volontariato, che certamente faciliterà il confronto in Commissione.

Sen. Maria Paola Colombo Svevo

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Oltre 250 partecipanti ha registrato in Congresso del Movimento Laici Volontari in America Latina, celebratosi a Verona dall'1 al 3 novembre con la presenza di delegati provenienti dal Nicaragua, Brasile, Bolivia, Messico, Venezuela, Paraguay, Perù, ecc. Numerosi gli osservatori del mondo politico e sindacale, ecclesiale e civile. L'incontro si è concluso con la votazione di quattro gruppi di tesi, che costituiscono per il nuovo direttivo un fondamentale orientamento di lavoro nel campo del Volontariato internazionale in un momento difficile e complesso della sua presenza nelle aree in via di sviluppo.

Per i futuri Atti e prese di contatto con il MLAL si può scrivere a: MLAL

PIAZZA
PASQUALE
PAOLI 3
00186
R O M A
tel.
06/6569963
- 6564351 -

"Il Volontariato quale soggetto di sviluppo"

Il Comitato Europeo per la Formazione Agraria (CEFA), una organizzazione non governativa per lo sviluppo e il Volontariato internazionale, ha dato vita ad un Convegno europeo di tre giorni (25-26-27 ottobre 1985) in cui sono stati affrontati in maniera approfondita questi temi centrali: i soggetti della cooperazione internazionale con particolare riguardo al Volontariato; il Volontariato per lo sviluppo dell'Europa; il Volontariato del Terzo Mondo; Volontariato e ONG; il messaggio attuale del Volontariato.

Hanno concluso i lavori l'On. Giuseppe Zamberletti, Ministro per la Protezione Civile, e il Sen. Giovanni Berseni, Presidente del CEFA.

I volontari interessati possono ampliare la loro informazione scrivendo a: CEFA - Via Larne 118 - 40122 BOLOGNA - tel. 051/520285-520385.

VOLONTARIATO
SOCIO-ASSISTENZIALE

Si è aperta a Roma il 15 novembre la XXIX Assemblea Nazionale dell'A.C.I.S.J.F. (Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Gioventù Femminile), che conta in Italia circa 50 strutture di accoglienza per le giovani in difficoltà, o comunque a rischio, oltre a iniziative di ospitalità per soggetti che richiedono momentanea tutela. L'Assemblea si è caratterizzata per una puntuale e diffusa relazione introduttiva della Presidente Nazionale uscente, Carla Sircana, sul triennio del suo mandato, che ha riscontrato un netto miglioramento qualitativo e quantitativo del ruolo e della presenza dell'A.C.I.S.J.F. nel Paese, e per una vivace tavola rotonda sul tema: "I giovani interpellano l'associazione". Per i testi delle relazioni e degli interventi ci si può rivolgere alla Sede Nazionale dell'A.C.I.S.J.F. in Via Urbana, 158 - 00100 ROMA.

"Volontariato Europeo realtà e prospettiva" è il titolo del Convegno tenutosi sabato 9 e domenica 10 novembre a Milano. Promosso congiuntamente dall'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), dal VAMI (Volontari Associati Musei Italiani) e dall'AVE (Association pour le Volontariat à l'acte gratuit en Europe), il Convegno ha affrontato i temi del "Volontariato nell'ambito dei musei", il "Volontariato ospedaliero" e "I nuovi aspetti del volontariato europeo".

In particolare su quest'ultimo tema l'intervento dell'On. Maria Luisa Cassamagnago - Vice Presidente del Parlamento Europeo - ha sottolineato come "l'idea che il Volontariato sia un fermento a lungo trascurato ma essenziale si è fatta strada non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo" ed ha fatto presente che il Parlamento Europeo si è già impegnato nel senso di sollecitare alla Commissione la messa a punto di disposizioni comuni per le garanzie giuridiche e sociali del Volontariato.

Informazioni dettagliate sul Convegno possono essere richieste a:

VAMI - Via Bighi 19 - 20121 MILANO

FEDERAVO - Via Monte di Pietà 19 - 20121 MILANO.

VOLONTARIATO
ASSOCIAZIONISMO
COMUNICAZIONE

"Convenzione Nazionale per il diritto a comunicare" ROMA
15-16 NOV. '85

Presso la sede nazionale delle ACLI si è celebrata questa prima Convenzione che, nella sua indicazione e realizzazione, registra un fatto di collegamento e di coordinamento fra realtà associative di Volontariato di diverse fedi e matrici culturali.

Le Associazioni e gli operatori che hanno già promosso un seminario di studio su queste questioni, a Palazzo Braschi il 20 aprile scorso e che costituiscono un gruppo di collegamento e iniziativa per i diritti dei cittadini alla comunicazione, ritengono di dover dire la loro e di dover essere ascoltati dagli organi preposti all'elaborazione e approvazione di una legge di disciplina organica.

Gruppi di Volontariato e associazioni che volessero unirsi ai promotori della Convenzione possono rivolgersi alla Segreteria, c/o Sede Centrale ACLI - Via Marcora 18 - ROMA, indirizzando al Dott. Michele Giacomoantonio.

Si è svolto a Milano il 10 novembre scorso la giornata nazionale di studio sul tema: "Famiglia e Volontariato internazionale: una legge che cambia. Ipotesi e proposte per una modifica della Legge 38." Organizzato dal Centro Laici Italiani per le Missioni di Milano, il Convegno è stato promosso con il contributo del Ministero per gli Affari Esteri e sotto il patrocinio del Comune di Milano.

"Il volontariato AVULSS, segno dei tempi e segno di contraddizione" è il tema del Convegno che si è svolto a Senigallia alla fine di ottobre 1985. La sigla "AVULSS" significa "Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari". E' stato tracciato durante il Convegno un identikit del volontariato AVULSS che può essere così riassunto:

17% degli associati ha un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, il 46% è di età media (dai 25 ai 55 anni), il 37% ha oltre i 55 anni di età, mentre la presenza delle donne è del 74%.

Altro dato interessante è il numero dei corsi di formazione di base per il Volontariato organizzato in meno di quattro anni dall'OARI nelle varie regioni italiane: in tutto 259 con ben 14.872 partecipanti.

E' emerso altresì che quello dell'AVULSS è un impegno di sostegno, di integrazione e di anticipazione nei servizi socio-sanitari, così come è previsto d'altronde dallo stesso Statuto.

"TRA UTOPIA E QUOTIDIANO"

INCONTRO NAZIONALE A ROMA PROMOSSO DAL
COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE COMUNITA' DI
ACCOGLIENZA (C.N.C.A.), 22 NOVEMBRE '85

Il 22 novembre '85 nell'aula di Montecitorio, il C.N.C.A. propone un incontro nazionale sui temi dell'emarginazione e del disagio giovanile, con particolare riferimento al problema delle tossicodipendenze.

Le comunità e le associazioni che compongono il C.N.C.A. intendono così esporre alle forze sociali, politiche e sindacali, al governo e alle amministrazioni locali, agli operatori pubblici e del Volontariato l'insieme delle proposte maturate in questi anni nel confronto e nell'impegno quotidiano.

Raccolte in un documento a tesi, le proposte verranno sottoposte all'attenzione di quanti intendono operare alla ricerca di una strategia comune in cui vengono collocate correttamente le competenze e le potenzialità di Enti locali, istituzioni, servizi, realtà di privato sociale, associazioni, forze sociali.

Il C.N.C.A. è espressione di gruppi e comunità dell'area del Volontariato che operano nel settore dell'emarginazione sociale, in particolare quello giovanile.

Attualmente il Coordinamento è costituito da 70 realtà diverse e si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Ogni ulteriore informazione può essere richiesta alla Segreteria del Convegno c/o L.I.R. - Via C. Cattaneo 62 - 22053 Lecco (CO) - tel. 0341/362281.

Si terrà a Modena il 29 novembre c/o la sala della Circostrizione Crocetta via Canaletto 88, l'assemblea Regionale dei Responsabili degli Enti di Servizio Civile convenzionati con il Ministero della Difesa per l'impiego di obiettori di coscienza della Regione Emilia Romagna. L'iniziativa è promossa dalla Consulta degli Enti di Servizio Civile di Parma e dal Coordinamento Enti di Servizio Civile di Bologna e Modena.

Gli organizzatori dell'Assemblea ritengono indispensabile un confronto con tutti gli enti della Regione per discutere i problemi delle precettazioni d'ufficio e coi seguenti scopi specifici:

- definire una linea comune da adottare da parte degli enti della Regione Emilia-Romagna nei casi di precettazione d'ufficio;

- eventualmente stilare un documento da inviare al Ministero della Difesa per avanzare proposte e richiedere chiarimenti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Coordinamento Enti Servizio Civile della Provincia di Modena - via Carteria, 78 - Modena
tel. 059/211466

SEMINARIO DI STUDIO SU "IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NELLE EMERGENZE ALL'ESTERO"
ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE ZANCAN
ROMA 28/29/30 OTTOBRE '85

Il Seminario è stato organizzato dalla Fondazione Zancan in collaborazione con CEGI, COCIS, FOCSIV, e con l'adesione del Ministro della Protezione Civile e del Sottosegretario per l'intervento straordinario.

L'iniziativa è stata stimolata dal Comitato per il volontariato di protezione civile, e ha avuto come obiettivo quello di un primo esame delle scarse esperienze esistenti nel campo del volontariato delle emergenze internazionali, al fine di iniziare, anche nel nostro Paese, un impegno organico e coordinato anche in questo importantissimo settore, attraverso l'integrazione tra il volontariato internazionale e quello di protezione civile.

VOLONTARIATO E ORGANISMI NON GOVERNATIVI (ONG)
SECONDA CONFERENZA NAZIONALE ORGANISMI NON GOVERNATIVI PER LO SVILUPPO

ROMA, 27-29 Novembre 1985
Promossa dal Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo

La conferenza è stata indetta dal Dipartimento al fine di realizzare, a distanza di oltre due anni dal Convegno di Venezia del 1982, un ulteriore momento di confronto e di dialogo tra istituzioni pubbliche e ONG.

In particolare la Conferenza si propone di informare gli operatori del settore e l'opinione pubblica interessata su evoluzione e prospettive delle attività promosse dalle ONG di cooperazione allo sviluppo nei vari ambiti di intervento di loro competenza: programmi pluriennali di auto-sviluppo nei PVS con o senza l'impiego di volontari in servizio civile; formazione professionale; interventi di emergenza; educazione allo sviluppo.

Affinché il dibattito si ampli ad una problematica e ad un confronto di livello internazionale, sono stati invitati a portare il loro contributo alla Conferenza funzionari di organismi sovranazionali (ONU e CEE) ed esponenti di ONG del Terzo Mondo.

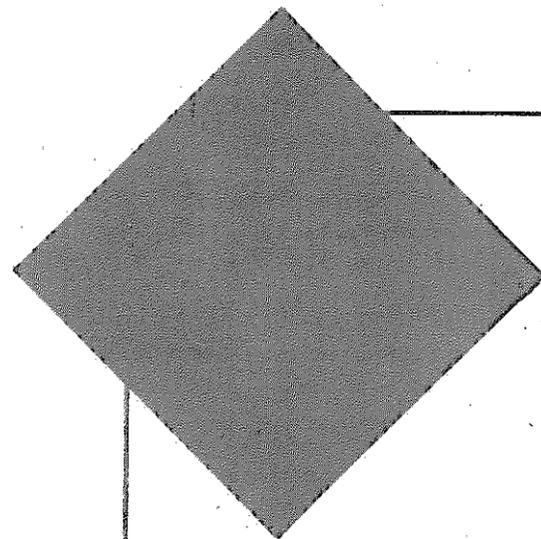
Segreteria:

MOLISV - Movimento Liberazione Sviluppo - P.zza Albania 10 - 00153 ROMA - tel. 06/5750941 - telex 622431.

Si svolgerà a Reggio Calabria il 28 e 29 novembre c/o l'Istituto dei Padri Monfortani - Parco Caserta, un seminario su "L'affidamento familiare: un servizio volontario ai minori in difficoltà". Il seminario, organizzato dalla Comunità Agape e dal Comune di Reggio Calabria, ha lo scopo di offrire un'occasione di approfondimento dei contenuti della L. 4 maggio 1984 n. 184 e in particolare dello strumento dell'affidamento familiare.

Tale approfondimento si presenta opportuno ed urgente in una realtà come quella calabrese estremamente carente di servizi per l'infanzia, realtà che si caratterizza ancora per il massiccio ed indiscriminato ricorso all'istituzionalizzazione dei minori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Seminario, tel. 0965/90769-20631.



PROPOSTA DI LEGGE SU "NORME CONCERNENTE IL VOLONTARIATO NELLE REGIONI ALPINE DELL'AREA CULTURALE TEDESCA" 26/9/85
Primo firmatario On. Pasqualin.

La legge 15/12/71 n° 1222, ha compiutamente disciplinato la materia della cooperazione tecnica tra i Paesi in via di sviluppo ed è in tale contesto che, con la presente proposta di legge, si vorrebbe estenderne finalità e modalità di intervento sia pure limitatamente ai servizi di volontariato civile da parte dei giovani, alle Regioni alpine appartenenti all'ARGE-ALP di cui fanno parte, per l'Italia, la Regione Lombardia e le Province di Bolzano e di Trento; per la Svizzera, i Cantoni Grigione e San Gallo; per l'Austria, le Regioni Lander, Salzburg, Tirolo e Varalberg; per la Germania Federale, il libero stato di Baviera.

Regioni del tutto particolari suggeriscono poi di agevolare detti interventi da parte di giovani appartenente alla Provincia di Bolzano, che ha maggiori e più frequenti contatti con le Regioni confinanti dell'area culturale tedesca. E' noto che lo statuto speciale di autonomia assicura in questa Provincia la salvaguardia delle caratteristiche etniche e culturali dei cittadini ivi residenti, in adempimento anche a precisi obblighi internazionali contenuti nell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

In essa convivono giovani appartenenti ai tre gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino, per i quali un'esperienza di servizio civile nelle Regioni alpine predette gioverebbe non solo a rinsaldare vincoli di buon vicinato tra Regioni appartenenti ad una medesima area socio-culturale, ma contribuirebbe a rendere meno percettibili i confini che li separano ed a favorire proficue forme di collaborazione e di convivenza.

Non ultimo, si vuole offrire attraverso la presente proposta, un'ulteriore occasione ai giovani di leva di prestare un servizio di volontariato civile, sostitutivo di quello militare, com'è nelle aspirazioni e nelle speranze di molti giovani.

VOLONTARIATO E BENI CULTURALI

La presenza del Volontariato nel settore dei beni culturali è recente e fragile in Italia e in Europa. Tuttavia, esso ha enormi potenzialità nel nostro Paese, per la grandissima rilevanza del patrimonio storico-artistico da conservare e valorizzare come fondamento culturale della propria identità, e anche come grande risorsa economica.

Occorre però che si creino taluni presupposti:

- 1) che i pubblici poteri comprendano che solo una grande crescita del Volontariato può consentire di affrontare su basi realistiche il problema;
- 2) che gli Enti locali in particolare rifuggano dalla tentazione di farsi promotori e gestori diretti delle iniziative culturali, ma valorizzino le iniziative esistenti dell'associazionismo culturale;
- 3) che si distingua nettamente l'associazionismo dal Volontariato culturale, e il Volontariato dei beni culturali da altre tematiche (spettacolo, tempo libero, ecc.);
- 4) che venga realizzata la scelta di rendere le istituzioni culturali (musei, archivi, biblioteche, ecc.) ampiamente fruibili dalla popolazione, e non riservate a pochi specialisti;
- 5) che le Associazioni di Volontariato si moltiplichino in tutto il territorio nazionale, animando ogni istituzione culturale, grande o piccola, e superando il rischio di una chiusura elitaria.

Il tema riguarda il Ministero dei Beni Culturali (per il quale è da riproporre la Consulta con le associazioni di Volontariato), ma anche le Regioni e gli Enti locali, che spendono grandi risorse nel settore culturale, privilegiando però, fino ad oggi, le iniziative spettacolari così dette dell'effimero, a scapito delle istituzioni culturali.

E' possibile un forte rilancio di una politica culturale in Italia, centrata sulla difesa e valorizzazione dei beni culturali a tutti i livelli, che si coniughi con un grande sviluppo del Volontariato culturale.

E' una scommessa vincente, per chi saprà giocarla.

Il Centro Nazionale di Arliano in collaborazione con la Fondazione Agnelli, organizzerà un seminario sul tema "Volontariato culturale ed ambientale".

In tale prospettiva la Fondazione Agnelli ha messo a disposizione del Centro un certo numero di copie del volume "Volontari per l'Arte e per l'Ambiente". Le Associazioni del settore che fossero interessate a riceverne copia potranno richiederla scrivendo a: Centro Nazionale per il Volontariato 55050 Arliano (LU).

VOLONTARI PER L'ARTE E PER L'AMBIENTE

a cura della Fondazione Giovanni Agnelli

Edizioni della Fondazione, Torino 1985, pp. 182

L. 20.000

Il testo riporta i dati della ricerca sul Volontariato nei Beni Culturali (artistici e ambientali) condotta dalla Fondazione Agnelli da alcuni anni. Questa ricerca si è proposta due mete fondamentali: da un lato ha inteso verificare in Italia consistenza, problemi e prospettive di un settore di Volontariato che all'estero è spesso una componente di primo piano; dall'altro ha voluto stimolare nella pubblica opinione maggiore attenzione ad una realtà che può fornire un contributo notevole a ridurre le ben note carenze nel campo della tutela dei beni culturali.

La ricerca ha dato valore preminente a quelle attività e a quei servizi spontaneamente e gratuitamente offerti a tutta la comunità e che contraddistinguono, come carattere primario, il Volontariato nella sua accezione più rigorosa e corretta. Un fenomeno che, da quanto sembra emergere da molti indicatori, appare destinato ad ampliarsi, a estendersi, a consolidarsi, ad esprimersi in nuovi sviluppi, e sembra capace di dare un validissimo e forse insostituibile contributo alla riscoperta, alla valorizzazione, meglio ancora alla "rivitalizzazione" del nostro patrimonio culturale, in tutte le sue accezioni e componenti.

La ricerca è inserita in un più ampio programma di ricerche sul Volontariato in Italia ed in Europa che la Fondazione Agnelli sta sviluppando già da anni.

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NEL MEZZOGIORNO

Atti del Seminario di formazione.

Mascalucia (CT), 23-27 luglio 1985

a cura del Movimento di Volontariato Italiano - Coordinamento Calabria/Sicilia, Reggio Calabria 1985 pp. 157

Il Seminario, che ha visto la partecipazione di circa 60 volontari provenienti dalle due Regioni, è stato un momento importante di riflessione e di confronto tra gruppi diversi che vogliono ricercare insieme le vie per essere dentro l'emarginazione del Sud, portatori di esperienze di condivisione, di cultura nuova, di cambiamento.

L'esperienza di Mascalucia ha evidenziato che è necessario avviare un duro e proficuo lavoro per far crescere in questa direzione il Volontariato. Affinché questo processo si avii, è indispensabile che inizi un lavoro di collegamento e di reciproco aiuto che in parte, in Calabria, è già stato avviato.

Questo testo, che raccoglie le relazioni e le sintesi dei gruppi di studio del Seminario, vuole essere un primo strumento offerto ai gruppi per iniziare questo lavoro.